



Ultime dai mercati

Aggiornamento del 9 luglio 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

Giornata senza temi di rilievo dal punto di vista macroeconomico. Unici spunti degni di nota le dichiarazioni ottimistiche del Presidente Trump sulle prospettive dell'economia Usa e l'ennesima esortazione della Cancelliera Merkel ai partner europei perché approvino il piano di stimoli fiscali Next Generation EU.

In una giornata priva di dati macroeconomici di rilievo, si sono segnalate le dichiarazioni dei politici. Tra questi, Larry Kudlow, il consigliere della Casa Bianca, ha sottolineato che tutti i dati macroeconomici puntano a una ripresa a 'V'. Il quadro roseo è stato poi rafforzato dal Presidente Trump che ha scritto su Twitter che gli Stati Uniti si avviano verso un «buon terzo trimestre e un grande 2021».

In Europa, proseguono le discussioni sul piano fiscale Next Generation EU in vista del cruciale Consiglio europeo del 17 e 18 luglio, che dovrà dare forma definitiva al programma elaborato dalla Commissione europea. Nella giornata di ieri la cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha ancora una volta esortato i partner europei ad approvare il piano sottolineando l'importanza della solidarietà in Europa.

In Giappone il segno più tangibile dell'impatto della crisi sull'economia è arrivato dal dato sulle aziende fallite nel mese di maggio: a giugno, infatti, circa 780 aziende hanno presentato domanda di fallimento, il 148% in più di maggio, mese però in cui i tribunali non operavano a piena capacità a causa dell'emergenza sanitaria. Secondo Tokyo Shoko Research, che elabora la statistica, 94 casi sono stati causati dalla pandemia portando il totale a 240 dall'inizio dell'anno. A livello di settori i più colpiti sono risultati i ristoranti e gli hotel, danneggiati dalle misure di contenimento sociale.

Lato virus, negli Stati Uniti il numero dei contagiati ha superato quota 3 milioni, più di un quarto del numero complessivo mondiale. Il numero di nuovi contagi ha superato i 60mila casi, un aumento del 2% superiore all'1,8% medio giornaliero della precedente settimana. Tra gli Stati federali, nuovi record giornalieri di contagi in California, ancora alti i numeri in Florida e Arizona, sebbene ad un ritmo leggermente inferiore alla media della precedente settimana.

I mercati di ieri

Giornata contrastata per le borse mondiali. Alla debolezza dei listini asiatici, con la parziale eccezione di quelli cinesi ancora oggetto di flussi di acquisti, e di quelli europei ha fatto da contraltare l'esuberanza degli indici statunitensi che hanno continuato a macinare rialzi, incuranti delle notizie ancora poco confortanti sul versante della pandemia.

Seduta negativa per i principali mercati asiatici, con l'eccezione dei listini cinesi che continuano ad attrarre l'interesse degli investitori dopo che le autorità hanno mostrato l'intenzione di migliorare l'attrattività delle borse locali e su attese di pronto recupero dell'economia. Indice giapponese Nikkei 225 -0,78%; India -0,87%; Cina +1,74%; Hong Kong +0,59%; Taiwan +0,64%; Corea del Sud -0,24%,

Giornata debole per le borse europee, ancora condizionate dalle pessimistiche previsioni economiche diffuse il giorno prima dalla Commissione Europea: l'indice Eurostoxx 50 è sceso dello -1,07%. A livello settoriale, ribassi maggiori per i comparti ciclici: in testa i finanziari, seguiti da energetici, consumi discrezionali, industriali; unico settore con performance positiva le utilities, buona tenuta anche se in territorio leggermente negativo per il real estate e i consumi non ciclici. Singoli paesi: Dax -0,97%, CAC 40 -1,24%, FTSE MIB -0,57%, Ibex 35 1,44%. Fuori dall'area Euro, in discesa anche le borse di Londra (-0,55%) e di Zurigo (-0,29%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha guadagnato lo 0,78%; a livello settoriale, in maggior rialzo il tecnologico, i consumi discrezionali, i finanziari, i servizi di comunicazione, le utilities; peggior comparto le risorse di base. Il Nasdaq ha chiuso con un guadagno dell'1,44%.

Marginale rialzo per i rendimenti governativi Usa, stabili quelli tedeschi. Negli Stati Uniti il tasso decennale è risalito a 0,66% (+0,02%), invariato il tasso a 2 anni a 0,16%. Stabile il rendimento del Bund decennale a -0,44% (-0,01%) e quello del BTP a 10 anni a 1,20% con spread a 164 bp. Materie prime: in rialzo il petrolio dello 0,6% con il WTI che ha chiuso a 40,88 dollari al barile e il Brent a 43,35, nonostante la scorsa settimana le scorte negli Stati Uniti siano aumentate di 5,6 milioni di barili contro stime degli analisti di un ribasso di 2,8 milioni di barili. Non si arresta il rialzo dell'oro issatosi a 1818 da 1808, ai massimi da fine 2011. In calo il dollaro contro Euro a 1,1330 da 1,1285.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.